

english text

L'ARCA

La rivista internazionale di architettura, design e comunicazione visiva The international magazine of architecture, design and visual communication

NIO architecten

Ateliers Jean Nouvel, Blast Architetti

Ruffo Wolf Architetti

Politecnica Ingegneria ed Architettura

Interstudio: Carlo Filippuzzi, Paola Morelli

Carlo Dal Bo

Giovanni Vaccarini

Antonino Cardillo

Giorgio Palù e Michele Bianchi Architetti

**Luca Nichetto, Delineodesign,
Design Group Italia**

Periodico mensile - Poste Italiane Spa
Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

ISSN 0394-2147

70229>



9 770394 214000

GIORGIO PALÙ

Giovanni Vaccarini Casa Capece_Venanzi, Giulianova (Teramo)

Casa Capece_Venanzi è una casa suburbana; una casa nata nella conurbazione diffusa della costa adriatica in una delle possibili aree di una città qualsiasi nel segmento tra Ascoli e Pescara.

Un'area "intermedia", (apparentemente) "senza qualità", un tratto di terra rimasto senza costruzioni all'attacco tra la pianura e la collina, in un brano di città in cui il tessuto urbano presenta le prime "smagliature". L'idea progettuale è quella di costruire un edificio con un orientamento completamente rivolto verso la collina, che viene vista come una sorta di "mare" verde su cui affacciarsi.

L'impianto è definito da uno sviluppo in sezione su tre livelli. Al livello interrato, si trova un patio interno, intorno al quale si organizzano i diversi ambienti, costruendo un gioco di traguardi tra gli spazi interrati/il tetto giardino/l'area giorno/il volume sospeso del secondo piano.

Il piano terra è la parte collettiva dell'edificio, dove una grossa vetrata scorrevole segna il confine tra il tetto giardino scoperto e l'area giorno coperta. Lo spazio ruota intorno a una scala metallica lamellare che connette con il primo piano, che accoglie le camere e gli spazi privati dell'edificio (bagno/sauna, palestra, studio).

Il tema compositivo principale è giocato sulla metafora della trasposizione macro-scalare di un pezzo del gioco del tetris. I due volumi contrapposti mettono in scena le due parti dell'edificio e ne denunciano la diversità di uso con un duplice trattamento materico: un basamento rivestito in pietra con un volume di intonaco bianco. Il basamento in pietra è "tagliato" sul fronte ovest da una vetrata a tutta altezza, mentre il volume stereometrico sovrapposto al piano terra presenta una trama di bucatore di forma libera e circolari.

Casa Capece_Venanzi is a suburban home; a house built along the dif-fused conurbation of the Adriatic coast in part of what could be just about any old city in the area between Ascoli and Pescara.

An (apparently) "intermediate" area of "no quality", a piece of land left unbuilt between the flatland and hillside, in a section of the city whose urban fabric is showing its first "stretch marks". The design idea was to construct a building facing straight towards the hillside, a hill treated like a sort of green "sea" worth overlooking.

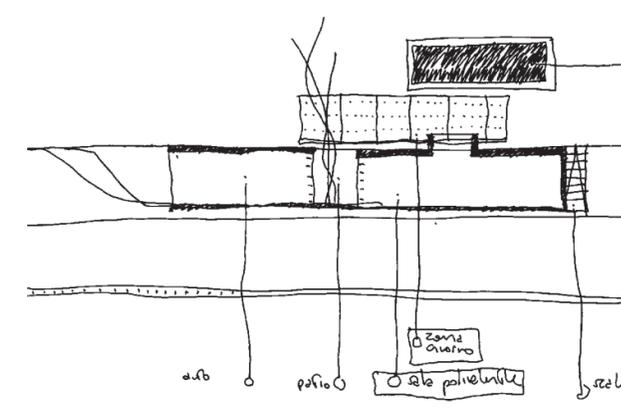
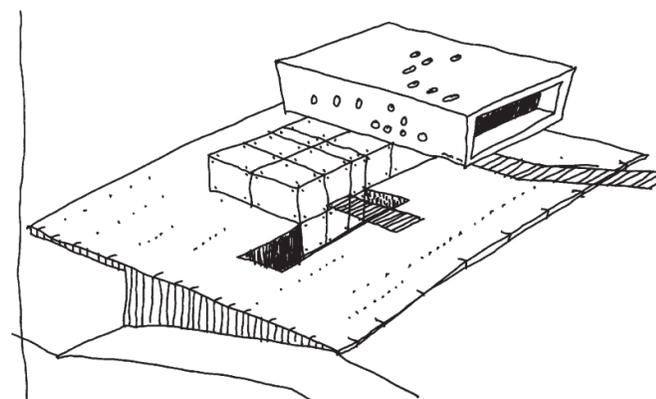
The layout is constructed around three levels. The underground floor contains an internal patio with spaces set around it in an interplay between the underground/roof garden/lounge space/suspended second-floor structure.

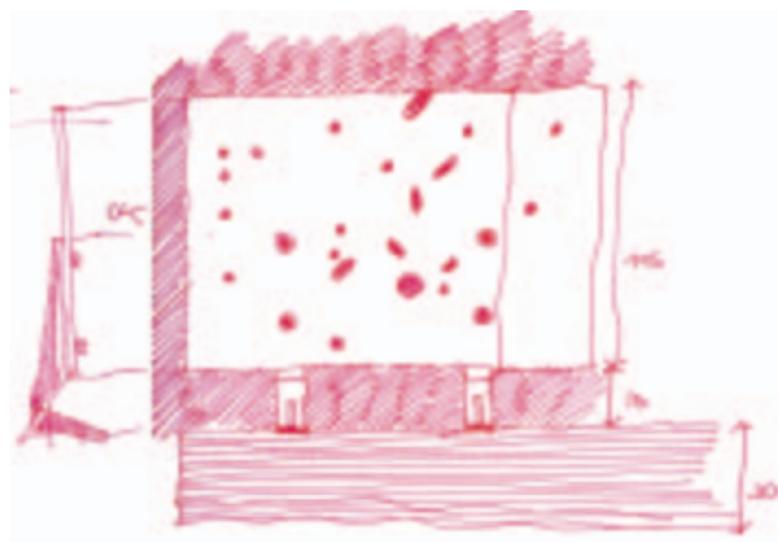
The ground floor is the communal section of the house, where a large glass sliding partition marks the boundary between the uncovered garden roof and covered lounge area. The space rotates around a laminated metal staircase connected to the first floor. The first floor accommodates the building's bedrooms and private quarters (bathroom/sauna, gymnasium, study).

The construction plays on a metaphorical macro-scale transposition of a piece of tetris. Two contrasting structures stage the two parts of the building and bring out their different uses through the two different types of material used: a stone-clad basement and a white plaster structure. The stone basement is "cut into" along the west front by a full-height glass partition, while the stereometric ground-floor structure features a pattern of freely shaped and circular holes.



Credits
Project:
Giovanni Vaccarini
Collaborators:
Laura Marini,
Lucia Tomeo
Main Contractor:
Di Ferdinando
costruzioni
Client:
Privato





La serie di bucaure libere sono la trama del disegno dei pannelli in alluminio che schermano le grosse bucaure sud-ovest e che al piano terra disegnano i sistemi di chiusura.

The set of freely designed holes creates a pattern of aluminium panels shielding the large south-west holes and "sliding" across the ground floor to create a fence, gate and locking system.



Se Koolhaas nella villa a Floriac ricorre a un metodo manierista perché riprende, rielaborandole, suggestioni formali che provengono da architetti del primo e secondo Novecento, da Mies a Constant, Giovanni Vaccarini nella casa C+V a Giulianova propone un manierismo al quadrato, perché si rifà al capolavoro di Koolhaas e, insieme, ad altre opere di progettisti anch'essi inquadrabili all'interno di questo atteggiamento poetico, quali Gio Ponti e Luigi Moretti. Per chi conosca il lavoro di Vaccarini, che è uno dei più brillanti protagonisti della sua generazione, cioè dei quarantenni, non si tratta di una novità. Anche in altre realizzazioni, quali i laboratori della Racotek a Bellante (Teramo), i riferimenti ai maestri erano francamente dichiarati: in quel caso a Renzo Piano per l'uso di un rivestimento semi-industrializzato in cotto e a Richard Meier per il lessico astratto e quasi purista della facciata. Ma come sempre succede alle buone opere, il risultato è originale e i riferimenti, invece che appesantire l'opera, la rendono più interessante.

Colpisce, inoltre, la capacità di ottenere un'immagine contemporanea impiegando tecnologie relativamente semplici o, come nel caso dei motivi decorativi curviformi intagliati nei pannelli in ferro, di utilizzare procedimenti sofisticati ma senza andare a incidere irrealisticamente sul processo costruttivo. Nel senso che i tagli alle lastre sono fatti in officina, dove sono disponibili i macchinari a controllo numerico, mentre il montaggio in cantiere segue tecniche collaudate.

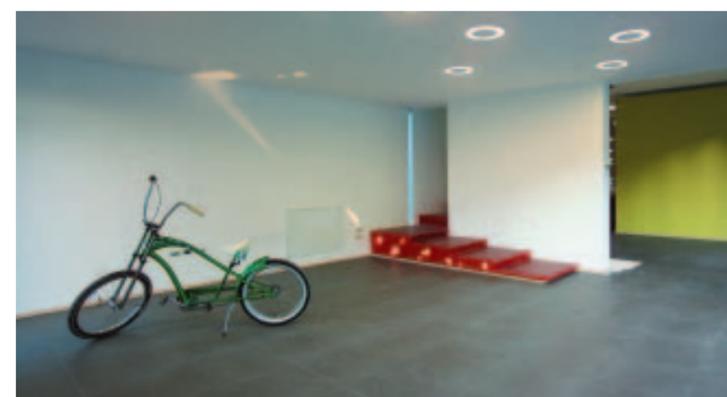
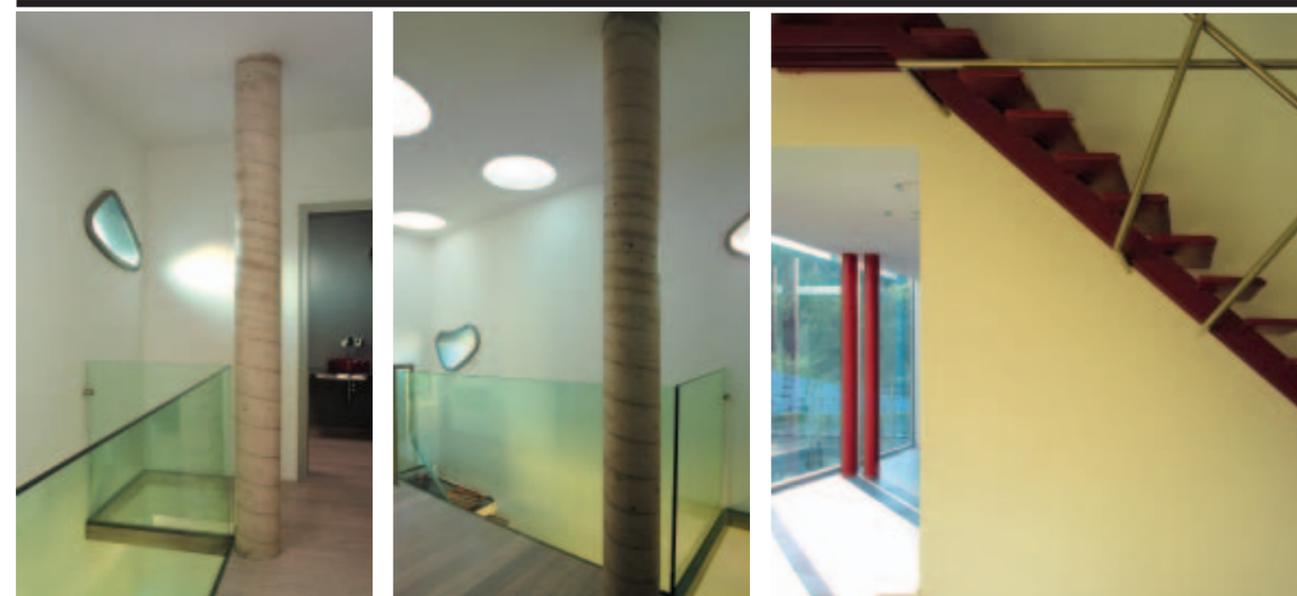
Tra le altre qualità della casa: l'essere stata disegnata pensando anche all'aspetto notturno. La sera, infatti, la luce, che proviene dall'interno ed è filtrata dagli schermi, ne ribalta l'immagine sostanzialmente razionalista mostrando inaspettate valenze in bilico tra suggestioni orientali e un certo spazialismo (Lucio Fontana, del resto, è uno degli ispiratori di Vaccarini). La preziosità un po' leccata dei particolari è, infine, riscattata dall'uso di materiali semplici e dal vivo colore rosso delle opere in ferro.

Whereas Koolhaas used a mannerist approach to designing the house in Floriac by drawing and elaborating on stylistic traits borrowed from early- and late-20th century architects – ranging from Mies to Constant –, Giovanni Vaccarini's C+V House in Giulianova is a sort of mannerism raised to the power 2, since it evokes Koolhaas's masterpiece and, at the same time, other works by architects who also adopt this stylistic approach, such as Gio Ponti and Luigi Moretti. To those familiar with Vaccarini's work, one of the most brilliant exponents of his generation (i.e. 40-year-olds), this will come as no surprise.

In other constructions, such as the Racotek Laboratories in Bellante (Teramo), the references to masters were frankly quite blatant: in that instance to Renzo Piano for the use of a semi-industrialised brick coating and to Richard Meier for the abstract and almost purist façade design. But as always happens with good works of architecture, the result is original and the references make the work more interesting rather than weighing it down.

Striking skill has also been shown in creating a cutting-edge image using relatively simple technology or, as in the case of curve-shaped decorative patterns cut into the iron panels, in drawing on sophisticated procedures which do not, however, have unrealistic repercussions on the building process. IN the sense that the cuts in the sheets are performed in the workshop, where numerically controlled machinery is available, while assembly on the building site draws on a tried and tested methods.

The house's other qualities include: being designed with night-time factors in mind. In fact, evening light flowing inside is filtered through screens to upturn its fundamentally rationalist image and bring out unexpected features somewhere between eastern traits and a certain kind of spatialism (Lucio Fontana is, after all, one of Vaccarini's inspirations). The rather affected fanciness of the details is ultimately counteracted by the use of simple materials and the bright red colour of the iron works.



Nella pagina a fianco, di notte un sistema di illuminazione a led (gestiti da un controller) definisce una serie di "sfondi" che trasformano il fronte vetrato del piano primo in una parete luminosa/schermo. La luce è uno dei materiali del progetto. Il sistema di bucatore ritagliate nella

muratura e nel solaio di copertura disegna durante il giorno le ombre e le luci portate all'interno del volume del secondo piano; al piano terra la luce inonda tutti gli spazi.

Opposite page, a system of LEDs (activated by a special controller) marks a set of "backgrounds" at night-time, which turn

the glass front on the first floor into a luminous wall/screen. Light is one of the project materials. The system of holes cut into the walls and roof slab creates shadows and light during the daytime which are conveyed into the second-floor structure; light floods into all the ground-floor spaces.

